

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale
e Pianificazione e Gestione attività estrattive

N. 75-176402/2002

Oggetto: progetto di variante alla S.P.214 in località San Marco

Proponente: Agenzia TO 2006

Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.

Esclusione della fase di valutazione di impatto ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione attività estrattive

Premesso che:

- in data 22/05/2002 Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici Torino 2006, con sede in Galleria San Federico 16, Torino C.F. 97607280019, ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. 14/12/98 n.40 e s.m.i. -Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione- e ai sensi dell'art. 9 della L. 285/2000 relativamente al progetto di variante alla SP214 in località San Marco;
- il citato progetto è sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 06/06/2002 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- in data 25/07/2002 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della L. 7/8/1990 n. 241 e s.m.i.).

Rilevato che:

- l'impianto in progetto è ubicato nel comune di Oulx in località San Marco;
- l'impianto ha la finalità di eliminare la strettoia della S.P.214 presso località San Marco in vista delle competizioni olimpiche invernali Torino 2006;
- l'area su cui insiste il progetto è gravata dai seguenti vincoli:
 - vincolo per scopi idrogeologici ai sensi della L.R. 45/89;
 - vincolo ambientale ai sensi del D.L.gs. 490/1999 per la presenza di un pilone votivo
- il progetto prevede le seguenti opere:
 - costruzione di tracciato stradale di lunghezza pari a 407 m che si stacca dalla S.P.214 in vicinanza delle prime case dell'abitato e costeggia a nord la frazione per ricollegarsi alla stessa S.P. subito dopo la strettoia al km 1+700
 - raggio adottato per il tornante: 18 m
 - pendenza longitudinale massima: 10%
 - pendenza trasversale: 2,5% verso l'esterno nei tratti rettilinei
 - larghezza totale: 8,5 m con due corsie di 3,25 m e banchine bitumate di 1 m su ambo i lati, oltre a due arginelli in terra di 50 cm ciascuno
 - per un primo tratto la strada è in rilevato con scarpate alte fino a 2,50 m, mentre per il restante tratto il corpo stradale è sostenuto da entrambi i lati da muri di sostegno prefabbricati e rivestiti in pietra naturale
 - lo smaltimento delle acque superficiali è realizzato mediante cunette in terra e, attraverso i muri, mediante apposite feritoie predisposte negli elementi prefabbricati

Considerato che:

- dal punto di vista della pianificazione e programmazione:
 - il progetto non rientra in aree protette;
 - il tracciato in oggetto è previsto dal Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) sia pure con tracciato differente;
 - l'intervento è realizzato su terreni attualmente individuati dal Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) come "fascia di rispetto per la variante della S.P. per Sauze d'Oulx in prossimità della frazione San Marco";
 - il tracciato coincide con quanto previsto dal PRGC per la viabilità;
 - il Piano Territoriale di Coordinamento evidenzia la presenza di frane quiescenti in tutta l'area interessata dall'opera;
 - il Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Po evidenzia la presenza di un vasto areale in frana che sembra interessare il sito su cui insisterà l'opera;

- il Piano Regolatore Generale Comunale di Oulx riporta evidenze di morfotipi riconducibili a paleofrane di scivolamento (scarpate, fessurazioni, rigonfiamenti del terreno, avvallamenti e contropendenze) con processi di riattivazione. Inoltre segnala la presenza, nelle vicinanze del tratto in progetto e a nord dello stesso, di una zona con ristagno d'acqua a caratteristiche geotecniche molto scadenti;
- dal punto di vista progettuale e tecnico:
 - il pendio interessato ha una pendenza del 10% circa, mentre la parte in cui la strada in progetto si raccorda con quella attuale, nella porzione più a monte, presenta pendenze naturali maggiori (circa il 25%);
 - il tracciato era stato inizialmente inserito tra gli interventi ritenuti necessari per i Giochi Olimpici Torino 2006 in relazione alla realizzazione di una pista bob a Sauze d'Oulx. A fronte delle recenti ipotesi di rilocalizzazione di quest'ultima si evidenzia l'esigenza di una attenta verifica della effettiva necessità dell'opera in oggetto. È infatti da rilevare che, sia pure con dimensioni limitate, l'intervento in questione determina interferenze ambientali di un certo rilievo in un'area pregiata e che presenta criticità. Tali impatti, sia pure parzialmente mitigabili con le prescrizioni di seguito riportate, si ritengono accettabili solo qualora sia confermata la stretta necessità dell'opera;
- dal punto di vista ambientale si rileva che:
 - la Carta Geologica sperimentale in scala 1:50.000 del Servizio Geologico d'Italia riporta, poco a sud del sito in oggetto, un'estesa area in frana.
 - sono presenti fenomeni di instabilità diffusi su tutto il versante, probabilmente dovuti all'assetto geologico locale costituito da una coltre detritica eterogenea e dalle proprietà meccaniche molto variabili, sovrapposta a roccia del substrato costituita da calcescisti, serpentiniti e serpentinoscisti;
 - la Carta Geologica d'Italia nella parte est del tracciato segnala la presenza di depositi di copertura eterogenei a struttura caotica, matrice limoso-sabbiosa e basso grado di addensamento che possono alternarsi ad ammassi di blocchi angolosi;
 - il tracciato si colloca alla base di un movimento gravitativo antico in cui possono realizzarsi riattivazioni localizzate e superficiali;
 - l'intervento sposta l'asse stradale dalla prossimità del centro abitato ad un'area più interna, caratterizzata da aree prative e soprattutto da una zona umida dovuta alla presenza di una sorgente; tale zona è connotata da vegetazione a canneto e specie igrofile di pregio apprezzabile in considerazione dell'elevato livello di antropizzazione delle aree al contorno. La strada in progetto prevede un tracciato non interferente con questa area, ma è prossima ad essa: si rende pertanto necessario che la realizzazione dell'infrastruttura, sia in fase di cantiere che di esercizio, venga attentamente studiata in maniera tale da evitare danni agli ecosistemi ivi esistenti;
 - la strada attraversa un'area in cui si segnala la presenza abbondante di ungulati, riferibili soprattutto alle specie cervo e capriolo: l'avvicinamento della sede stradale a tale area, previsto dall'intervento, incrementa la possibilità di presenza di questi animali;
 - in relazione alle caratteristiche geologiche, la zona fa rilevare una presenza consistente di asbesto: l'intervento in oggetto comporta movimento di terra in escavazione di entità molto limitata e tale per cui

non si rileva una incompatibilità dell'intervento, ma si raccomandano le dovute cautele nella fase di cantiere;

- la soluzione di realizzare parte del tracciato con muri di sostegno prefabbricati rivestiti in pietra naturale risulta particolarmente impattante dal punto di vista paesaggistico, oltre che potenzialmente problematica nei confronti dell'instabilità del substrato per la rigidità delle strutture;

Ritenuto:

- che per il progetto in esame debba essere rivalutata l'effettiva necessità e che in subordine ad essa vi siano criticità risolvibili con soluzioni progettuali migliorative;
- ai sensi dell'art.10 comma 3 L.R. n.40 del 14.12.1998 e s.m.i., di escludere lo stesso dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:
 - sia prioritariamente effettuata un'attenta valutazione dell'effettiva necessità dell'opera, in considerazione della rilocalizzazione della pista di bob, in relazione sia alle gare legate all'evento olimpico attualmente previste a Sauze d'Oulx, sia ai carichi di traffico ordinari;
 - in sede di progetto definitivo dovrà essere presa in considerazione l'alternativa di realizzare la strada in rilevato, in particolare per valutare le diverse caratteristiche di deformabilità e peso insistente sul terreno rispetto alla realizzazione di muri, oltre che per ottenere una soluzione ottimale ai fini di un inserimento paesaggistico e di recupero a verde che garantisca una elevata qualità degli interventi;
 - dovrà essere previsto un allargamento lungo il ciglio interno del tornante (a livello della sezione 18-20 della planimetria di progetto in scala 1:500) per offrire una maggiore visibilità e per ottenere una migliore utilizzazione della strada anche in caso di veicoli di grossa portata transitanti contemporaneamente in ambedue i sensi di marcia;
 - dovranno essere realizzate zone di accumulo per la svolta a sinistra nell'innesto di valle;
 - dovranno essere condotti gli opportuni approfondimenti geognostici per quanto riguarda la ricostruzione della stratigrafia locale, la realizzazione di verifiche di stabilità ai sensi di sensi del D.M. 11.03.88, nonché la previsione di un costante monitoraggio degli spostamenti nel tempo in tutta la zona di possibile influenza dell'intervento;
 - nel piano di indagini geognostiche dovrà essere tenuto conto della natura dei terreni al fine di garantire una conoscenza sufficiente del sottosuolo che consenta la realizzazione ottimale dell'opera;
 - dovrà essere condotto un rilevamento geomorfologico di dettaglio del sito e in un immediato intorno dello stesso per mettere in evidenza a livello locale i fenomeni d'instabilità e l'eventuale interazione degli stessi con la strada già esistente. In base ai risultati di tale rilevamento si dovrà disporre un approfondimento geognostico. Nel caso vengano rilevati movimenti gravitativi si dovrà prevedere l'installazione di una rete di monitoraggio fissa dei movimenti degli stessi. Qualora fossero accertati fenomeni franosi interessanti i terreni di posa delle fondazioni, quali potrebbero essere la coltre detritica di copertura, occorrerà tenerne conto nel dimensionamento delle opere di fondazione, del corpo del rilevato e dei muretti di contenimento anche, se necessario, attraverso verifiche di stabilità del versante;

- al fine di prevenire qualsiasi potenziale impatto dovuto all'eventuale ritrovamento di amianto nelle fasi di cantiere, oltre a rendersi obbligatorie tutte le attività prospettate nel progetto (descritte nell'elaborato n.5 "Progetto stradale. Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza"), si prescrive quanto segue:
 - attesa la possibilità della presenza di amianto sul sito, nella predisposizione degli elaborati relativi alla pianificazione della sicurezza, ai sensi del D.Lgs. 494/1996, si dovrà tenere conto dei disposti di cui al D.Lgs. 277/1991 e s.m.i., nonché, per quanto applicabili, dei decreti ministeriali emanati in forza della legge 257/1992, ai fini della loro immediata attuazione in caso di necessità;
 - ai fini di un continuo monitoraggio ambientale della componente "aria" dovrà essere predisposto un sistema di campionamento per il rilevamento di fibre aerodisperse nell'area interessata dal cantiere ed in corrispondenza di alcuni recettori potenzialmente sensibili: le modalità ed il programma di monitoraggio (che dovrà comprendere anche una fase di rilevazione ante operam) dovranno essere concordati con A.R.P.A. Piemonte, a cui dovranno anche essere comunicati con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati;
 - si ribadisce che ai materiali comunque derivanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente, con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art.1 della L.443/2001;
- dovranno essere verificate le possibili interferenze con il canneto presente nelle vicinanze del sito interessato dal progetto (soprattutto per quanto riguarda la circolazione delle acque sotterranee) e di conseguenza previsti gli opportuni accorgimenti per minimizzare eventuali effetti negativi; inoltre si dovrà evitare qualsiasi occupazione delle aree umide in fase di cantiere;
- dovrà essere predisposto un progetto complessivo di recupero a verde e rinaturalizzazione ai lati dei tratti stradali realizzando, attraverso l'utilizzo di essenze arboree locali, fasce verdi tampone soprattutto nei tratti più prossimi alle zone abitate;
- dovranno essere utilizzate tutte le misure adeguate per evitare possibili rischi derivanti dall'attraversamento degli animali, collocando segnali che evidenzino il pericolo e valutando anche la possibilità di realizzare, nei tratti in rilevato e con caratteristiche idonee, sottopassi di comunicazione tra i due lati della strada, o in alternativa di porre barriere invalicabili nei punti a rischio;
- dovrà essere prevista la collocazione di barriere fonoassorbenti almeno nei tratti limitrofi alle abitazioni della Frazione S.Marco, in aggiunta all'utilizzo di tappetini di usura del tipo drenante-fonoassorbente che, oltre a risolvere problemi di tipo acustico, migliorano l'aderenza delle ruote all'asfalto;
- dovrà essere salvaguardato il pilone votivo presente in margine al sedime stradale;
- qualora durante le opere di realizzazione venissero ritrovati reperti archeologici dovrà essere fatta debita segnalazione ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. 490/99;
- nella stesura definitiva dei Piani di sicurezza dovranno essere individuate le fasi critiche delle attività correlate alla realizzazione dell'opera approfondendo i metodi di coordinamento tra i diversi soggetti che si troveranno ad operare congiuntamente in fase di cantiere;

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i. Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

Vista la legge regionale 14/12/1998 n. 40

Visto il D.Lgs 29/10/1999 n. 490

Vista la legge 26/10/1995 n. 447

Vista la L.R. 9/8/1989 n. 45

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 40 del 14/12/1998, il progetto della variante alla S.P.214 in località San Marco presentato dall'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici Torino 2006, dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art.12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.), subordinatamente alle seguenti condizioni che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto definitivo:
 - sia prioritariamente effettuata un'attenta valutazione dell'effettiva necessità dell'opera, in considerazione della rilocalizzazione della pista di bob, in relazione sia alle gare legate all'evento olimpico attualmente previste a Sauze d'Oulx, sia ai carichi di traffico ordinari;
 - sia data attuazione alle seguenti prescrizioni di carattere tecnico:
 - dovrà venire effettuata un'attenta valutazione dell'effettiva necessità dell'opera in relazione sia alle gare legate all'evento olimpico inizialmente previste a Sauze d'Oulx , sia ai carichi di traffico ordinari;
 - in sede di progetto definitivo dovrà essere presa in considerazione l'alternativa di realizzare la strada in rilevato, in particolare per valutare le diverse caratteristiche di deformabilità e peso insistente sul terreno rispetto alla realizzazione di muri, oltre che per ottenere una soluzione ottimale ai fini di un inserimento paesaggistico e di recupero a verde che garantisca una elevata qualità degli interventi;
 - dovrà essere previsto un allargamento lungo il ciglio interno del tornante (a livello della sezione 18-20 della planimetria di progetto in scala 1:500) per offrire una maggiore visibilità e per ottenere una migliore utilizzazione della strada anche in caso di veicoli di grossa portata transitanti contemporaneamente in ambedue i sensi di marcia;
 - dovranno essere realizzate zone di accumulo per la svolta a sinistra nell'innesto di valle;
 - dovranno essere condotti gli opportuni approfondimenti geognostici per quanto riguarda la ricostruzione della stratigrafia locale, la realizzazione di verifiche di stabilità ai sensi di sensi del D.M. 11.03.88, nonché la previsione di un costante monitoraggio degli spostamenti nel tempo in tutta la zona di possibile influenza dell'intervento;

- nel piano di indagini geognostiche dovrà essere tenuto conto della natura dei terreni al fine di garantire una conoscenza sufficiente del sottosuolo che consenta la realizzazione ottimale dell'opera;
- dovrà essere condotto un rilevamento geomorfologico di dettaglio del sito e in un immediato intorno dello stesso per mettere in evidenza a livello locale i fenomeni d'instabilità e l'eventuale interazione degli stessi con la strada già esistente. In base ai risultati di tale rilevamento si dovrà disporre un approfondimento geognostico. Nel caso vengano rilevati movimenti gravitativi si dovrà prevedere l'installazione di una rete di monitoraggio fissa dei movimenti degli stessi. Qualora fossero accertati fenomeni franosi interessanti i terreni di posa delle fondazioni, quali potrebbero essere la coltre detritica di copertura, occorrerà tenerne conto nel dimensionamento delle opere di fondazione, del corpo del rilevato e dei muretti di contenimento anche, se necessario, attraverso verifiche di stabilità del versante;
- al fine di prevenire qualsiasi potenziale impatto dovuto all'eventuale ritrovamento di amianto nelle fasi di cantiere, oltre a rendersi obbligatorie tutte le attività prospettate nel progetto (descritte nell'elaborato n.5 "Progetto stradale. Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza"), si prescrive quanto segue:
 - attesa la possibilità della presenza di amianto sul sito, nella predisposizione degli elaborati relativi alla pianificazione della sicurezza, ai sensi del D.Lgs. 494/1996, si dovrà tenere conto dei disposti di cui al D.Lgs. 277/1991 e s.m.i., nonché, per quanto applicabili, dei decreti ministeriali emanati in forza della legge 257/1992, ai fini della loro immediata attuazione in caso di necessità;
 - ai fini di un continuo monitoraggio ambientale della componente "aria" dovrà essere predisposto un sistema di campionamento per il rilevamento di fibre aerodisperse nell'area interessata dal cantiere ed in corrispondenza di alcuni recettori potenzialmente sensibili: le modalità ed il programma di monitoraggio (che dovrà comprendere anche una fase di rilevazione ante operam) dovranno essere concordati con A.R.P.A. Piemonte, a cui dovranno anche essere comunicati con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati;
 - si ribadisce che ai materiali comunque derivanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente, con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art.1 della L.443/2001;
- dovranno essere verificate le possibili interferenze con il canneto presente nelle vicinanze del sito interessato dal progetto (soprattutto per quanto riguarda la circolazione delle acque sotterranee) e di conseguenza previsti gli opportuni accorgimenti per minimizzare eventuali effetti negativi; inoltre si dovrà evitare qualsiasi occupazione delle aree umide in fase di cantiere;
- dovrà essere predisposto un progetto complessivo di recupero a verde e rinaturalizzazione ai lati dei tratti stradali realizzando, attraverso l'utilizzo di essenze arboree locali, fasce verdi tampone soprattutto nei tratti più prossimi alle zone abitate;
- dovranno essere utilizzate tutte le misure adeguate per evitare possibili rischi derivanti dall'attraversamento degli animali, collocando segnali che evidenzino il pericolo e valutando anche la possibilità di realizzare, con caratteristiche idonee, sottopassi di comunicazione tra i due lati della strada, o in alternativa di porre barriere invalicabili nei punti a rischio;

- dovrà essere prevista la collocazione di barriere fonoassorbenti almeno nei tratti limitrofi alle abitazioni della Frazione S.Marco, in aggiunta all'utilizzo di tappetini di usura del tipo drenante-fonoassorbente che, oltre a risolvere problemi di tipo acustico, migliorano l'aderenza delle ruote all'asfalto;
- dovrà essere salvaguardato il pilone votivo presente in margine al sedime stradale;
- qualora durante le opere di realizzazione venissero ritrovati reperti archeologici dovrà essere fatta debita segnalazione ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. 490/99;
- nella stesura definitiva dei Piani di sicurezza dovranno essere individuate le fasi critiche delle attività correlate alla realizzazione dell'opera approfondendo i metodi di coordinamento tra i diversi soggetti che si troveranno ad operare congiuntamente in fase di cantiere;

2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 02/08/2002

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina